CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

A.S.D CSA 79 POLISPORTIVA di seguito solo associazione

La Associazione , quale affiliata all' Ente A.C.S.I. Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero , emana il presente Codice di Condotta in conformita` ai contenuti minimi previsti dal *Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati, Sulla base delle direttive emanate dall ' Ente* A.C.S.I. Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero , come file in allegato sulla apposita cartella Societaria aperta nonche' in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

Il presente Codice di Condotta e` volto al rispetto dei principi di lealta`, probita` e correttezza e contiene obblighi, divieti, standard di condotta e buone pratiche finalizzate alla tutela dei minori ed alla prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Art. 1 – Principi

La **A.S.D CSA 79 POLISPORTIVA** *riconosce e promuove i diritti fondamentali dei tesserati.*

Per "Diritti Fondamentali dei Tesserati" devono intendersi il diritto alla salute, il diritto al benessere psico-fisico nonché il diritto ad essere trattati con rispetto e dignità, ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

La **A.S.D CSA 79 POLISPORTIVA** *si impegna a promuovere e garantire un ambiente sicuro ed inclusivo.*

Art. 2 – Ambito di applicazione

Il presente Codice di condotta si applica a tutti i tesserati e le tesserate della Associazione, nonché a chiunque partecipi con qualsiasi funzione all'attività, ivi inclusi i volontari, i lavoratori sportivi, i tecnici, i dirigenti ed i Soci.

Art. 3 – Finalità

- Rispetto dei principi di lealta`, probita` e correttezza
- Educazione
- Formazione
- Sport inteso come mezzo di prevenzione alla salute psicofisica
- Inclusione e confronto intergenerazionale , come occasione di crescita individuale e collettiva

Art. 4 – Condotte rilevanti

Costituiscono fattispecie di abuso, violenza e discriminazione le seguenti condotte, così come riportato nel Regolamento e nelle Linee Guida A.C.S.I.

Associazione di Cultura Sport e Tempo Libero :

a) "abuso psicologico": qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identita`, dignita` e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenita` del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) "abuso fisico": qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita.

Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attivita` fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'eta`, genere, struttura e capacita` fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonche´ nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) "molestia sessuale": qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo.

Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonche´ richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) "abuso sessuale": qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso e` costretto, manipolato, non dato o negato. Puo` consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;

e) "negligenza": il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Puo` consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) "incuria": la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) "abuso di matrice religiosa": l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purche´ non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) "bullismo, cyberbullismo": qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o piu` soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o piu` tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato.

Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico,

minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).
i) "comportamenti discriminatori": qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive e capacita` atletiche, religione, convinzioni personali, disabilita`, eta` o orientamento sessuale.

Art. 5 – Doveri ed obblighi dei tesserati/e

Tutti i tesserati sono tenuti a:
a) comportarsi secondo lealta`, probita` e correttezza nello svolgimento di ogni attivita` connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntate al rispetto nei confronti degli altri
tesserati;
b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un
ambiente sano, sicuro e inclusivo;
d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri
tesserati nei percorsi educativi e formativi;
e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attivita` sportiva;
f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o i soggetti cui e` affidata la cura degli atleti ovvero loro delegati;
g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano se´ o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 6 – Doveri ed obblighi dei dirigenti e dei tecnici

Dirigenti e tecnici sono tenuti a:
a) agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
b) astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
c) contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
d) evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
e) promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
f) astenersi dal creare situazioni di intimita` con il tesserato minore;
g) porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o i soggetti cui e` affidata la loro cura ovvero loro delegati;

h) comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalita` con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o i soggetti cui e` affidata la loro cura ovvero loro delegati;
i) astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore, anche mediante social network;
j) interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile;
k) impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
l) segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
m) dichiarare cause di incompatibilita` e conflitti di interesse;
n) sostenere i valori del sport, altresì` educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
o) conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuita` sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonche´ sulle piu` moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
p) astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalita` educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o dai soggetti cui e` affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
k) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 7 – Diritti, doveri ed obblighi degli atleti

A carico degli atleti sono stabiliti i seguenti diritti, doveri ed obblighi:

a) rispettare il principio di solidarieta` tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
b) comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalita` di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o dei soggetti cui e` affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
c) comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino se´ o altri;
d) prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
e) rispettare e tutelare la dignita`, la salute e il benessere degli altri atleti e, piu` in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attivita` sportive;
f) rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
g) mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attivita` sportive;
h) riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilita` genitoriale o ai soggetti cui e` affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
i) evitare contatti e situazioni di intimita` con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
j) astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto,

segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilita` genitoriale o ai soggetti cui e` affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonche´ al Responsabile Safeguarding nominato dalla Associazione;
k) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che espongano se´ o altri a pericolo o pregiudizio.

Art. 8 – Procedure di selezione degli Operatori Sportivi

- Persone assunte a mezzo colloquio ove si dimostri di essere in possesso dei titoli abilitativi alla loro mansione e dalle qualita' morali dettate dal presente codice
- Verifiche minime: Assenza condanne per reati commessi in danno di minori

Art. 9 – Incompatibilità e conflitti di interesse

- Presenza di figure con cariche dirigenziali in altre associazioni affiliate allo stesso ente
- Soggeti annoveranti condanne passate in giudicato e procedimenti in corso per reati inerenti abbusi e violenze su minori

Art. 10 – Nomina del Responsabile Safeguarding della Associazione

Ai fini della realizzazione delle finalita` di prevenzione e contrasto ad ogni forma di abuso, violenza e discriminazione la Associazione nomina il Signor Salvatore Mele quale Responsabile delle politiche di c.d. Safeguarding della Associazione
Il Responsabile e` stato scelto in quanto soggetto indipendente, terzo ed imparziale.
Ad esito della nomina la Associazione si impegna a darne comunicazione ai tesserati a mezzo pubblicazione *sul proprio sito internet ,social network , invio e-mail ,caricamento dei regolamenti su un DRIVE aperto .*

Art. 11 – Obblighi informativi e formativi

- **Pubblicazione e divulgazione a mezzo social network , messaggistica istantanea , mail e affissione presso la sede sociale.**
- **Corsi di formazione a cadenza almeno quadrimestrale appositamente organizzati con lo scopo di informare e formare sulle procedure per il rispetto del documento associativo.**

Art. 12 – Conservazione della documentazione e privacy

La conservazione della documentazione e' garantita rispetto alla normativa vigente e il materiale verra custodito in luogo non accessibile al pubblico

Art. 13 – Tutele e sanzioni disciplinari endo-associative

La tutela sara' garantita con l'apporto di figure appositamente istruite ed in grado di dare seguito alle direttive e alle eventuali sanzioni comminate

Art. 14 – Entrata in vigore e modifiche

- Il presente modello entra in vigore in data 13/05/2026 data di inizio delle attività sportive, ed è suscettibile di adeguate verifiche che, ad ogni modo, saranno immediatamente comunicate a tutti gli interessati .

Data 13/05/2026

Timbro e firma

A.S.D CSA 79 POLISPORTIVA